

Stagione 2014

La musica dal vivo ha sempre un fascino particolare e quando l'ascolto avviene in una sala non troppo grande e dall'acustica perfetta la percezione del suono e delle sue infinite sfumature risulta totalizzante e particolarmente coinvolgente. Se poi gli esecutori sono eccellenti artisti nel campo della musica cameristica e vi trovate vicino a piazza Duomo, di sera, allora quasi sicuramente state ascoltando un concerto organizzato dalla Società Filarmonica di Trento!

La Stagione dei concerti del 2014 è particolarmente interessante e come sempre avremo il piacere di incontrare non solo artisti molto conosciuti e affermati a livello internazionale, ma anche giovani astri nascenti che tra pochi anni dovremo contendere alle più importanti sale da concerto del mondo.

Così potremo ascoltare, accanto ai grandi *Jansen, Lonquich, Sollima, Griminelli, Brunello* e ai gruppi *Quartetto di Cremona, Katona Twins, London Brass, Delitiae Musicae*, i più giovani *Buniatishvili, Carpenter, Lisiecki, Grosvenor*.

La varietà degli esecutori e dei loro programmi rende i vari appuntamenti accattivanti e mai scontati, lasciando spazio anche alle sorprese! Sfogliando questo libretto potrete constatare l'elevato spessore artistico dei singoli musicisti e conoscere i relativi programmi, accuratamente scelti per ascoltare musiche classiche ma anche nuove, che valorizzano le peculiarità artistiche di ciascun esecutore.

Sarà però solo la sera del concerto che potrete gustare le proposte, lasciando che le emozioni del contatto ravvicinato con l'esecutore e dell'ascolto dal vivo vi avvolgano.

Ricordando che la Stagione è realizzata con il contributo economico della Provincia autonoma e del Comune di Trento, della Regione Trentino Alto Adige, del Ministero del Turismo e Spettacolo e della Banca Popolare Volksbank, ringraziamo tutti i soci e abbonati che continuano a darci fiducia partecipando ai nostri concerti.

Lorenzo Arnoldi
Presidente

Consiglio di direzione

Presidente

Lorenzo Arnoldi

Vicepresidente

Cristina Geier

Direttore Artistico

Antonio Carlini

Tesoriere

Tiziana Dal Lago

Segretario

Rosella Niccolini

Consiglieri

Teresa Decarli

Antonio Divan

Revisori dei Conti

Giovanni Pallaoro

Giorgio Pedinelli

Nicola Rizzi

Venerdì 10 gennaio

Giovanni Sollima, *violoncello e compositore*

Monika Leskovar, Hannah Eichberg, Amedeo Cicchese, Paolo Bonomini, *violoncelli*

M. Rossi

Toccata VII (arr. G. Sollima)

C. Gesualdo

Tu piangi, o filli mia (VI Libro di madrigali, 1613)

Beltà poi che t'assenti (VI Libro di madrigali, 1613)

G. Sollima

L'invenzione del Nero (da Caravaggio)

Lama (da Caravaggio)

A. Part

Fratres

D. Scarlatti

Sonate K32, K96 (arr. G. Sollima)

G. P. Del Buono

Stravagante e per il Cimbalo cromatico (arr. G. Sollima)

F. d'Avalos

Una foresta/caccia (da "Maria di Venosa")

C. Gesualdo

O vos omnes (da "Sacrae cantiones", 1603)

Gagliarda del Principe

G. Sollima

Trio e Flagellazione (da "Caravaggio")

D. Scarlatti

Sonate K94, K427 (arr. G. Sollima)

Nato a Palermo, **Giovanni Sollima** intraprende giovanissimo una brillante carriera internazionale di violoncellista collaborando con artisti quali Martha Argerich. La sua curiosità creativa lo spinge presto a esplorare altre frontiere nel campo della composizione attraverso contaminazioni fra generi diversi. Numerose le commissioni per teatri e orchestre di tutto il mondo. Rock, jazz, minimalismo anglosassone, musica antica e di area mediterranea sono la formula dello stile di Sollima, che si avvale di strumenti acustici occidentali e orientali, di strumenti elettrici ed elettronici e altri di sua invenzione. Suona un violoncello costruito a Cremona da Francesco Ruggeri nel 1679. **Monika Leskovar** ha studiato con Dobrila Berković-Magdalenić alla Elly Bašić Music School di Zagabria. Dal 1996 ha lavorato con Geringas alla "Hanns Eisler Hochschule für Musik" di Berlino, dove ha pure insegnato

dal 2006 al 2010. Vincitrice di numerosi premi internazionali (Parigi, Vienna, Milano, Monaco) si è esibita con orchestre quali St. Petersburg Symphonic e Kremerata Baltica. Dal 2005 collabora con Giovanni Sollima. **Hannah Eichberg** è tra i musicisti più interessanti emersi dalla Corea negli ultimi anni. Trasferitasi a Berlino ha lavorato sotto la direzione di Abbado, Barenboim, Boulez e Rattle. Oggi è primo violoncello ospite della London Symphony Orchestra e suona nella Chamber Orchestra of Europe. **Amedeo Cicchese** (1988) si è diplomato al Conservatorio di Campobasso e ha frequentato l'Hochschule der Kunste di Berna sotto la guida di Antonio Meneses. Vincitore di più di 30 concorsi nazionali e internazionali è stato scelto da Riccardo Muti quale primo violoncello dell'Orchestra Cherubini. **Paolo Bonomini** (1989) si è diplomato al Conservatorio di Brescia con Perucchetti e perfezionato alla Hochschule der Künste di Berna con Meneses. Numerose le collaborazioni cameristiche con artisti quali Luca Ranieri e Mario Brunello. Nel giugno 2011 ha partecipato come finalista alla XIV edizione del concorso internazionale "Caikovski" di Mosca.

Mercoledì 15 gennaio
Cameron Carpenter, *organo*

da Bach a... Carpenter

Talento libero e ribelle, artista geniale e trasgressivo, irriverente ma profondamente classico, **Cameron Carpenter** sta rivoluzionando i canoni interpretativi della musica classica e di quella organistica *in primis*. Nato in Pennsylvania nel 1981 è ormai personaggio mitico nel mondo musicale capace di esibire, assieme a un improbabile taglio e colore di capelli, una musicalità rara quanto raffinata unita a un virtuosismo strabiliante. Prodigio della tastiera ha eseguito in pubblico il *Clavicembalo ben temperato* di Bach all'età di 11 anni, prima di trasferirsi a New York per frequentare la Juilliard School. Ha studiato composizione e orchestrazione trascrivendo per organo oltre cento partiture importanti della letteratura classica. Con lui viene demolito uno degli ultimi retaggi della tradizione musicale occidentale, quell'organo custodito con cura e attenzione nelle chiese ora trasformato in una macchina fantasmagorica assolutamente priva di limiti. Nel 2006 ha iniziato le sue tournée organistiche in tutto il mondo, ospite in sale prestigiose quali la Royal Albert Hall, il Leipzig Gewandhaus, Melbourne Town Hall, la Tschaikowsky Hall a Mosca, la Philharmonie di Berlino, alle quali segue, con grande felicità, il debutto nella Sala della Filarmonica di Trento sul prezioso strumento Vegezzi-Bossi-Mascioni del 1907 restaurato nel 2000.

Venerdì 31 gennaio

Quartetto di Cremona

Cristiano Gualco, *violino*

Paolo Andreoli, *violino*

Simone Gramaglia, *viola*

Giovanni Scaglione, *violoncello*

Margherita Di Giovanni, *viola*

Sara Spirito, *violoncello*

A. Webern

Langsamer Satz

J. Brahms

Sestetto n. 1 op. 18

A. Casagrande

Masque (Prima esecuzione assoluta su commissione della Società Filarmonica di Trento)

P.I. Caikovski

Souvenir de Florence

Il **Quartetto di Cremona** nasce nel 2000 presso l'Accademia Stauffer di Cremona. Si perfeziona con Piero Farulli del *Quartetto Italiano* e con Hatto Beyerle dell'*Alban Berg Quartett*, affermandosi in breve come una delle realtà cameristiche più interessanti sulla scena internazionale. Oggi viene invitato a esibirsi regolarmente nei principali festival e rassegne di tutto il mondo in Europa, Sudamerica, Australia e Stati Uniti. Dal 2011 è “artist in residence” presso la Società del Quartetto di Milano per un progetto che culminerà nel 2014 col completamento dell'esecuzione integrale dei quartetti di Beethoven. La stampa specializzata internazionale lo considera l'erede del Quartetto Italiano sottolineandone le qualità artistiche e interpretative. Rilevante è pure l'attività didattica svolta in tutta Europa dal Quartetto, titolare, dal 2011, della cattedra di Quartetto presso l'Accademia Stauffer di Cremona.

Margherita Di Giovanni, violinista e violista, è nata all'Aquila. Dopo il diploma a Milano ha frequentato Masterclass con Vernikov, Quarta, l'Accademia musicale pescarese e l'Accademia Walter Stauffer. E' stata membro stabile dei Solisti Aquilani e ora si dedica alla musica da camera. **Sara Anne Spirito**, nata in Inghilterra nel 1985, ha studiato violoncello con Nevio Zanardi presso il Conservatorio di Genova. Perfezionatasi alla Royal Academy of Music di Londra e alla Hochschule der Kunste di Berna, ha suonato in diverse orchestre europee. Dal 2010 collabora regolarmente con l'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano.

Venerdì 7 febbraio

Jan Lisiecki, *pianoforte*

F. Chopin

Grand Valse Brillante op. 18 in Mi bem. magg.

24 Preludi op. 28

3 Notturmi op. 9

3 Valzer op. 64

Andante Spianato & Grande Polacca Brillante op. 22 in Mi bem. magg.

Una presenza d'assoluta eccellenza quella del ventenne pianista **Jan Lisiecki**, formidabile talento canadese ma di famiglia polacca, già acclamato alla Carnegie Hall di New York e nelle maggiori sale concertistiche del mondo. Una comparsa a Trento che segue quelle altrettanto straordinarie di Yuja Wang e Daniil Trifonov, accompagnandosi a Khatia Buniatishvili in una sorta di rassegna di giovani ed esplosive energie artistiche. Diplomatosi nella natia Calgary nel 2011, a soli quindici anni Jan Lisiecki firmava un contratto di esclusiva con Deutsche Grammophon, pubblicando nel 2013 un Cd interamente riservato agli *Studi* di Chopin op. 10 e op. 25. Oggi è acclamato e richiesto in tutto il mondo anche da orchestre e direttori prestigiosi. Non per questo ha rinunciato a un personale percorso di ricerca costruendo un suono complice delle due grandi lezioni storiche, quella classica e quella romantica. “Detesto l’idea di stare su un palcoscenico come una scimmia a stupire la gente solo perché posso fare miracoli col pianoforte”, ha dichiarato di recente indicando non solo il dono prezioso di un talento ma una più ammirevole completezza e intensità interpretativa.

Venerdì 14 febbraio

Katona Twins

Peter Katona, *chitarra*

Zoltan Katona, *chitarra*

Boccherini

Introduzione e Fandango (arr. Katona)

J. S. Bach

Suite inglese n. 3 (BWV 808) (arr. Katona)

A. Barrios Mangore

Valzer n. 3

G. Bizet

Carmen Suite (sunto) (arr. Katona)

P. Katona

Meditazione e Passacaglia

I fratelli Karamazov

I. Albéniz

Cordoba (arr. Katona)

J. Rodrigo

Invocazione e Danza

M. de Falla

El amor brujo (sunto) (arr. Katona)

I due brillanti gemelli ungheresi Peter e Zoltán Katona, i **Katona Twins**, si muovono con assoluta libertà, gusto e precisione fra le scritture rigorosamente classiche e i generi musicali più popolari chiedendo ai musicisti d'oggi pagine specifiche, trascrivendo personalmente Bach, Piazzolla e Vivaldi sino ai più famosi titoli della musica Pop. Dotati di una tecnica virtuosistica formidabile che permette loro di occupare anche in maniera trasgressiva il palcoscenico, incantano letteralmente il pubblico ponendosi sul palcoscenico secondo i canoni più fantasiosi delle musiche giovanili. In questo modo sono passati in sale come Carnegie e Wigmore Hall, Concertgebouw di Amsterdam, Konzerthaus di Vienna o Suntory Hall di Tokyo, esibendosi contemporaneamente in spazi più aperti davanti a centinaia di migliaia di persone. Con loro hanno suonato musicisti eccelsi come il violoncellista Yo-Yo Ma o la London Sinfonietta.

La carriera dei Katona Twins incomincia nel 1993 con la vittoria al più famoso concorso per duo chitarristico a Montelimar in Francia subito seguita da quella a Bubenreuth in Germania. Il trionfo ottenuto nel 1998 al Concert Artists Guild di New York apriva al duo le sale più importanti degli Stati Uniti.

Dopo aver studiato a Budapest i fratelli Katona si sono perfezionati a Francoforte e alla Royal Academy of Music di London. Loro insegnanti sono stati tra gli altri Julian Bream e John Williams. Nati in Ungheria, sono cittadini tedeschi e vivono a Liverpool in Inghilterra.

Martedì 25 febbraio

Carolin Widmann, *violino*

Nicolas Altstaedt, *violoncello*

Alexander Lonquich, *pianoforte*

F. Schubert

Notturmo D 897 in Mi bem. magg. per Trio con pianoforte

Fantasia op. 159 D 934 in Do magg. per violino e pianoforte

Trio n. 2 op. 100 in Mi bem. magg. D 929

Un trio prestigioso di grandi solisti internazionali, qui riuniti nel segno di uno dei capitoli più alti della letteratura cameristica, quello firmato da Franz Schubert. Una serata, questa di Trento, che offre l'eccezionale opportunità di ascoltare insieme i migliori talenti di una generazione già storica. **Alexander Lonquich**, nato a Trier in Germania ma ormai italiano d'adozione, con Schubert vinceva già nel 1977 il Primo premio al Concorso Casagrande. Da allora ha tenuto concerti in Europa, Giappone e Stati Uniti impegnato con direttori d'orchestra e artisti quali Claudio Abbado e Joshua Bell e orchestre del calibro della *Camerata Salzburg*, *Mahler Chamber*, *Orchestre des Champs Elysées* e *Filarmonica della Scala*. Il "Diapason d'Or" meritato nel 1992, il "Premio Abbiati" ricevuto nel 1993 e il "Premio Edison" ottenuto in Olanda nel 1994 attestano, per Lonquich, una notorietà oggi assoluta.

Carolin Widmann è nata a Monaco di Baviera e ha studiato a Colonia, Boston e Londra. Come solista si è esibita con la *Gewandhausorchester* di Lipsia, l'*Orchestre National de France*, l'*Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia*, la *Tonhalle-Orchester* di Zurigo sotto la direzione di Chailly, Norrington, Jurowski. A coronamento di una carriera strepitosa nel marzo del 2013 è stata nominata 'artista dell'anno' agli "International Classical Music Awards". Dal 2006 è docente di violino al Conservatorio Felix Mendelssohn di Lipsia. Nato nel 1982 in una famiglia di origini tedesche e francesi **Nicolas Altstaedt** ha studiato a Berlino. Dopo aver vinto diversi concorsi internazionali nel 2009 ha ricevuto il 'Borletti Buitoni Trust Fellowship' e, nel 2010, il 'Preis der Kulturstiftung' a Dortmund. Una particolare sensibilità verso le espressioni artistiche contemporanee lo ha portato a essere un punto di riferimento per le nuove scritture riservate al violoncello (quelle di Haas, Kurtág, Rihm, Muhly) presentate con grande successo nei centri europei più prestigiosi. Nel 2012 è stato indicato da Gidon Kremer quale suo successore per il ruolo di Direttore Artistico del Festival Musicale di Musica da Camera di Lockenhaus.

Lunedì 10 marzo

Delitiae Musicae (Ensemble vocale-strumentale)

Marco Longhini, direttore

C. Monteverdi

Madrigali guerrieri et amorosi

Libro Ottavo, Venezia, 1638

Altri canti di Marte a sei voci e violini

B. Marini

Sinfonia Terza

C. Monteverdi

Se vittorie sì belle

Su, su su, pastorelli vezzosi

Dolcissimo uscignolo a voce sola alla francese

Lamento della Ninfa a quattro voci, rappresentativo

B. Marini

Passacaglia

C. Monteverdi

Hor che'l ciel e la terra e'l vento tace a sei voci e violini

B. Marini

Sinfonia Primo tuono

C. Monteverdi

Combattimento di Tancredi e Clorinda

Il lascito musicale di Claudio Monteverdi rappresenta sicuramente uno dei vertici assoluti della scrittura musicale occidentale e il *Libro ottavo* ne è sicuramente la vetta. Per la sua lettura arriva a Trento un complesso italiano riconosciuto internazionalmente come uno dei massimi interpreti monteverdiani. Il **Delitiae Musicae**, infatti, ricostruisce filologicamente una cappella musicale del Rinascimento italiano composta esclusivamente da solisti vocali maschili e da strumenti antichi. Fondato nel 1992 è considerato uno dei più interessanti gruppi di musica antica, richiesto da importanti Festival come San Maurizio di Milano, Monteverdi di Cremona, Oude Musik di Utrecht, Friburg, Zurigo. Notevole la produzione discografica che comprende diversi Cd riservati a Verdelot, Palestrina e Willaert (Stradivarius) e quindi l'imponente integrale dei Madrigali di Claudio Monteverdi (in 14 Cd) e l'integrale di Carlo Gesualdo da Venosa (in 7 Cd) realizzate per Naxos.

Marco Longhini si diploma in Direzione d'orchestra a Milano e si laurea in Architettura a Venezia dopo i diplomi in Composizione, Canto e Direzione di Coro. Vent'anni di specializzazione nel repertorio della musica antica italiana del XVI e XVII secolo, spesso inedito, ne fanno uno dei direttori più seguiti e amati per il repertorio vocale, l'opera e l'oratorio. Con ricercata tecnica gestuale, a disposizione della sua innata espressività, ama indagare quell'antica possibilità della musica d'essere emotivamente coinvolgente. Marco Longhini insegna al Conservatorio "L. Marenzio" e alla Scuola S. Cecilia di Brescia e in Masterclass in tutto il mondo, fra cui il Conservatorio di Mosca.

Venerdì 21 marzo
Camerata Bern
Patricia Kopatchinskaja, *violino e direttore*

P. Kopatchinskaja
Concerto per violino e archi

L. Janàcek
Quartetto n. 1 "Sonate à Kreutzer" (Versione per orchestra d'archi)

L. v. Beethoven
Sonata n. 9 op. 47 "Kreutzer" (Versione per orchestra d'archi di Richard Tognetti)

Un grande virtuoso, il violinista francese Rodolphe Kreutzer, un compositore drammatico e trascinante, Ludwig van, un romanziere fantastico, Lev Tolstoj e un musicista innamorato di tutti e tre i suddetti, ovvero Leoš Janáček: attorno a questa quaterna si snoda intelligentemente il programma offerto dalla **Camerata Bern**. Fondata nel 1962 con lo scopo di dar vita a una formazione la cui flessibilità e duttilità consentano alla compagine di esibirsi senza direttore, è composta da solisti e cameristi assai esperti. Sotto la direzione artistica della titolare Antje Weithas o dei violinisti Kolja Blacher, Carolin Widmann, Erich Höbarth, il suono dell'ensemble si caratterizza per una omogeneità, freschezza e sicurezza stilistica davvero rare. Solisti di primo piano riconoscono queste qualità alla Camerata e contribuiscono al suo successo: Andras Schiff, Tabea Zimmermann, Vadim Repin, Radu Lupu, Barbara Hendricks, Leonidas Kavakos. Numerose tournée hanno condotto il sodalizio sui più prestigiosi palcoscenici europei, delle Americhe, in Australia e Giappone. Le sue registrazioni per Philips, Decca, Denon, Erato, Novalis, Deutsche Grammophon hanno ricevuto riconoscimenti internazionali quali il Grand Prix du Disque, l'Echo Klassik, il Record Academy Prize.

A Trento la Camerata giunge guidata dalla violinista **Patricia Kopatchinskaja**. Nata in Moldavia, la Kopatchinskaja ha studiato composizione e violino a Vienna e Berlino meritandosi prestigiosi premi internazionali. Chiamata a collaborare con i Wiener Philharmoniker, la Staatskapelle di Berlino e la Deutsche Kammerphilharmonie di Brema è stata protagonista di molte prime esecuzioni. A Trento, suonando un violino Pressenda del 1834, proporrà una sua composizione originale.

Martedì 1 aprile

Benjamin Grosvenor, *pianoforte*

F. Mendelssohn

Andante e Rondò Capriccioso op. 14

F. Schubert

Improvviso op. 90 n. 3 in Sol bem. magg.

R. Schumann

Humoreske op. 20 in Si bem. magg.

F. Mompou

Paisajes

N. Medtner

2 Fairy Tales op. 20 n. 2

M. Ravel

Valses nobles et sentimentales

Strauss/Schulz-Evler

Il Danubio blu

Ancora una prestigiosa rivelazione giovanile viene chiamata a illuminare il palcoscenico della Filarmonica di Trento. Il pianista britannico **Benjamin Grosvenor**, a soli vent'anni, ha già ricevuto entusiastiche accoglienze in tutto il mondo con esibizioni elettrizzanti e intense interpretazioni. Una tecnica raffinata e un talento geniale per le sfumature sonore sono le caratteristiche principali che fanno di lui uno dei pianisti oggi più richiesti. La sua virtuosa padronanza, anche nei più ardui e delicati passaggi tecnici, non entra mai in conflitto con la profondità e intelligenza dell'interpretazione. Definito pianista "con un talento e una tecnica non più ascoltati dai tempi del debutto del russo Kissin" (Gramophone Magazine), Benjamin Grosvenor è rinomato per la sua peculiare musicalità descritta come "poetica e sensibile, geniale e allo stesso tempo lucida, intelligente ma non priva di humour" (The Independent). Benjamin Grosvenor ha iniziato la sua carriera internazionale grazie alla vittoria, all'età di undici anni, del BBC Young Musician Competition nel 2004. Da allora ha collaborato subito con le più affermate compagnie orchestrali e i più qualificati direttori da Londra a Singapore, da New York a Tokyo e Berlino.

Pianista 'romantico', appartenente quasi a un'altra epoca, ha vinto due 'Gramophone Award' e un 'Diapason d'Or'. Ultimo di cinque fratelli, ha iniziato a suonare il pianoforte a sei anni; nel luglio del 2012 si è diplomato presso la Royal Academy of Music studiando, tra gli altri, con Leif Ove Andsnes, Stephen Hough e Arnaldo Cohen. Nel 2011 Benjamin Grosvenor ha firmato un contratto in esclusiva con Decca Classics.

Venerdì 11 aprile

Janine Jansen, *violino*

Itamar Golan, *pianoforte*

L. Janacek

Sonata

F. Schubert

Fantasia op. 159 in Do magg. D934

E. Chausson

Poème op. 25 in Mi bem. magg.

J. Brahms

Sonata n. 3 op. 108 in re min.

Al suo debutto a Trento, la violinista olandese **Janine Jansen** si presenta come una delle massime interpreti attive oggi sulla scena musicale internazionale. Un concerto speciale quindi, che allinea quattro intense pagine del primo e secondo Ottocento per la gioia del pubblico anche più raffinato. Cresciuta in una famiglia di musicisti Janine Jansen debutta con la *Royal Concertgebouw Orchestra* nel 1997 salutata immediatamente da un successo strepitoso. Il richiamo di quella serata produce una serie di inviti se possibile ancor più prestigiosi: *Berliner Philharmoniker*, *Filarmonica di New York* e decine di altre orchestre si contendono l'artista, ora diretta da Gustavo Dudamel, Daniel Harding, Valery Gergiev, Antonio Pappano o Esa-Pekka Salonen. Janine incide in esclusiva per Decca (Universal Music). Lo strumento suonato da Janine Jansen è il 'Barrere' di Antonio Stradivari (1727) dato in prestito dalla Fondazione Elise Mathilde.

Itamar Golan è nato nel 1970 a Vilnius ed è di origine israeliana. Emigrato in Israele con i suoi genitori all'età di un anno, ha studiato pianoforte in Israele trasferendosi poi in America presso il New England Conservatory. In poco tempo Golan ha costruito una carriera come solista e pianista da camera, affermandosi soprattutto in quest'ultimo settore in coppia con il violinista russo Maxim Vengerov, così come Janine Jansen, Barbara Hendricks, Shlomo Mintz, Mischa Maisky, Tabea Zimmermann e Julian Rachlin. E' regolarmente invitato a esibirsi presso le sale da concerto più famose e festival, tra cui quelli di Ravenna, Chicago, Tanglewood, Salisburgo, Edimburgo, Verbier e Lucerna. Attualmente è docente di musica da camera al Conservatorio di Parigi.

Venerdì 3 ottobre

London Brass

John Barclay - Andrew Crowley - Gareth Small - Dan Newell, trombe

Lindsay Shilling - Richard Edwards - Byron Fulcher - David Stewart, tromboni

Richard Bissill, corno

Oren Marshall, tuba

Dal Barocco al contemporaneo

La fama internazionale dei **London Brass** - ensemble di soli ottoni formatosi nel lontano 1986 - è vasta quanto la loro imponente discografia prodotta prima con la Teldec (ora Warner Classics) e successivamente attraverso una specifica etichetta, la "An Evening With London Brass". Gran parte dei fondatori nel 1986 provenivano dal mitico *Brass Ensemble Philip Jones* appena sciolto. Con alle spalle una solidissima base tecnica e stilistica il successo al nuovo gruppo arrivò quindi immediatamente, amplificato, a metà degli anni Novanta, con l'aggiunta al complesso di alcuni componenti provenienti dal mondo del jazz. Oggi il London Brass si presenta come un ensemble a formazione variabile (dai cinque ai dodici e più elementi) con strumentisti attivi per lo più nelle grandi compagini orchestrali di Londra. Pur mantenendo il loro indirizzo classico, con eccellenti trascrizioni dalle opere di Bach, Brahms, Elgar, Strauss, il gruppo ricerca sempre nuove composizioni aperte ai linguaggi della contemporaneità e alla spettacolarità più manifesta. Anche cambiando di quando in quando qualche elemento, il London Brass è rimasto un complesso inossidabile, incantevole e coinvolgente all'ascolto per la gioia non solo di tanti dilettanti di trombe e tromboni, ma per tutti gli amanti del suono elegante e della musicalità più vivace.

Venerdì 17 ottobre

Khatia Buniatishvili, *pianoforte*

M. Ravel

Gaspard de la Nuit

La Valse

M. Mussorgsky

Quadri da una Esposizione in Si bem. magg.

Sola sul palcoscenico, giovanissima ma già celebrata quale raffinata interprete dotata non solo di una tecnica strepitosa ma pure di una rara sensibilità, **Khatia Buniatishvili** torna a Trento dopo il suo debutto nel novembre del 2011 chiamata a interpretare una pagina particolarmente amata dal pubblico, gl'immaginosi *Quadri da una Esposizione*. Nata nel 1987 a Tbilisi, Khatia Buniatishvili è cresciuta in Georgia iniziando lo studio del pianoforte sotto la guida della madre. Il suo talento è stato riconosciuto prestissimo e, a sei anni, ha debuttato in concerto con un'orchestra. Concorsi e recital hanno segnato i primi passi della sua carriera, oggi egualmente svolta con intensità in Europa e America. Vincitrice del Concorso Horowitz di Kiev e della Borsa di Studio Elizabeth Leonskaya nel 2003, Khatia Buniatishvili nello stesso 2003 conosceva, al Concorso Pianistico di Tbilisi, Oleg Maisenberg con il quale si trasferiva all'Accademia Musicale di Vienna. Nel 2008, al Concorso Arthur Rubinstein, si segnalava quale migliore interprete di Chopin e 'Audience Favourite'. Il suo talento è stato subito messo a frutto dalle orchestre sinfoniche più raffinate per presentare il grande repertorio pianistico. Pur giovanissima Khatia Buniatishvili si è infatti già esibita con la *Filarmonica di Israele*, la *Filarmonica di San Pietroburgo*, le Orchestre di Lucerna, Düsseldorf e Filadelfia e la Scala di Milano. Ospite dei festival più prestigiosi, da Lockenhaus al Progetto Martha Argerich di Lugano, è stata recentemente applaudita alla Wigmore Hall di Londra. Per i suoi meriti nel 2010 ha ricevuto il Borletti-Buitoni Trust. Khatia Buniatishvili parla correntemente cinque lingue e vive a Parigi.

Lunedì 27 ottobre

L'Estravagante

Stefano Montanari, Elisa Citterio, violini

Francesco Galligioni, violoncello

Maurizio Salerno, clavicembalo

A. Corelli

Sonata n. 5 op. III in re min.

A. Vivaldi

Sonata n. 11 op. I in si min. per due violini e b.c

J. S. Bach

Sonata in Sol magg. BWV 1038 per due violini e b.c.

F.A. Bonporti

Sonata n. 6 op. I in Fa magg. per due violini, violoncello, organo

Sonata n. 8 op. I in la min. per due violini, violoncello, organo

A. Corelli

Sonata n. 10 in la min.

A. Vivaldi

Follia per due violini e b.c. op. I

L'**Estravagante** è il frutto dell'unione di cinque musicisti desiderosi di condividere la loro comune passione per la musica da camera, cimentandosi in un repertorio che, nella prassi esecutiva barocca con strumenti originali, raramente vede l'affermazione di gruppi con una forte tradizione alle spalle. I violinisti **Stefano Montanari**, **Elisa Citterio** e **Stefano Rossi**, il violoncellista **Francesco Galligioni** e il clavicembalista nonché organista **Maurizio Salerno**, trovano nell'ensemble la migliore espressione di un lavoro di gruppo e di quel raro affiatamento necessario per sviluppare qualsiasi progetto creativo. Nonostante i componenti abbiano alle spalle una ricca esperienza, concertistica e didattica, riconosciuta a livello internazionale, l'ensemble è di recente formazione. La sua affermazione però è già avvenuta grazie alle registrazioni di Cd e a numerosi concerti apprezzati sia per la loro freschezza sia per l'originalità delle scelte musicali. È così che la loro discografia offre interessanti integrali di carattere monografico quali le *Suonate a doi, violino* di Buktehude op. 1 e op. 2, pubblicate nel 2007 dalla rivista Amadeus che nel marzo 2008 ha ricevuto il Supersonic Award dalla prestigiosa rivista Pizzicato. Altro autore inciso sempre per Amadeus nel 2009 è Pachelbel con le *Sei sonate in trio a due violini e basso continuo*, assai curiose per l'uso della scordatura che ha caratterizzato autori come Biber. Di recente realizzazione è invece il disco che raccoglie una parte delle sonate op. 1 di Vivaldi, pubblicate da Amadeus nel 2011.

Nel concerto di Trento tornano tutti gli autori del Settecento particolarmente curati dal gruppo, da Bach a Vivaldi; accanto a loro figura però il trentino Francesco Antonio Bonporti allievo di Corelli più volte copiato dallo stesso Bach.

Martedì 4 novembre

Andrea Griminelli, *flauto*

Irene Veneziano, *pianoforte*

A. Dvorak

Sonatina op. 100 in Sol magg.

O. Messiaen

Il merlo nero

F. Schubert

Variazioni su "Trockne Blumen" op. post. 160 D 802 in mi min.

F. Chopin

Scherzo n. 2 op. 31 in si bem. min.

M. Igelzi

Sonata per flauto e pianoforte (Prima esecuzione assoluta su commissione della Società Filarmonica di Trento)

C. Franck

Sonata in La magg.

Il suono delicato e raffinato del flauto di **Andrea Griminelli** rimane indelebilmente unito alla voce altrettanto inconfondibile di Luciano Pavarotti con il quale, all'età di venticinque anni, si presentava al pubblico internazionale in un memorabile concerto al Madison Square Gardens di New York. Da quel giorno prendeva il via una intensa collaborazione col celebre tenore approdata agli indimenticabili concerti all'Hyde Park di Londra nel 1990, al Central Park di New York nel 1993, alla Torre Eiffel di Parigi e nella Piazza Rossa di Mosca. Un successo oggi confermato con Andrea Bocelli. Le sue sensibilissime interpretazioni e la sua tecnica sorprendente, hanno contribuito a consolidare la carriera di **Andrea Griminelli** e fargli guadagnare riconoscimenti in tutto il mondo, dal Grammy al Prix de Paris. Accostatosi al flauto all'età di dieci anni, studia con i leggendari Jean-Pierre Rampal e Sir James Galway, che lo definisce "il più grande flautista salito alla ribalta della scena musicale da tanti anni". Oggi si esibisce nelle sale di tutto il mondo a fianco di Gustavo Dudamel, Yuri Bashmet, Philharmonia di Londra, New York Philharmonic, Rai di Torino.

Irene Veneziano è una pianista italiana singolare in veloce crescita. Dopo la formazione di base all'Istituto Musicale Pareggiato "G. Puccini" di Gallarate si è perfezionata al Conservatorio di Milano, all'Accademia Internazionale di Imola, all'Accademia di S. Cecilia di Roma. Di seguito ha vinto una trentina di concorsi pianistici nazionali e internazionali, semifinalista al Concorso Chopin di Varsavia (2010), "Prix Jean Clostre" a Ginevra (2008), secondo premio al "B&B International Piano Competition" di New York (2009). Ha così potuto iniziare una carriera concertistica brillante, ampiamente riconosciuta all'estero, non solo in Europa ma pure in Asia (soprattutto in Cina), Africa e America debuttando, nel gennaio 2011, al Teatro alla Scala di Milano. Accanto all'attività solistica Irene Veneziano ama coltivare la musica da camera collaborando con importanti musicisti tra i quali i flautisti Andrea Oliva, la violinista Francesca DeGo, il chitarrista Emanuele Segre.

Venerdì 14 novembre

Quartetto Minetti

Maria Ehmer, Anna Knopp, *violini*

Milan Milojicic, *viola*

Leonhard Roczek, *violoncello*

J. Haydn

Quartetto op. 76 n. 2 "Le Quinte" in re min.

D. Sostakovic

Quartetto n. 8 op. 110 in do min.

F. Mendelssohn

Quartetto n. 3 op. 44 n. 1 in Re magg.

Un quartetto nato nel terzo millennio che ha già stupito il pubblico per il modo vivace e comunicativo di leggere le grandi pagine della letteratura. Una visione assorbita negli anni di studio all'Università della Musica e delle Arti di Vienna e poi appresa dai grandi maestri dell'Alban Berg Quartet, dell'Artis Quartet, dell'Hagen e del Mosaique dai quali ultimi hanno preso l'idea di costituirsi professionalmente. Il nome **Minetti Quartet** fa riferimento a un'opera del famoso drammaturgo austriaco Thomas Bernhard (1939-1989) nato ad Ohlsdorf, città natale della componente femminile del complesso. I primi riconoscimenti di giurie e critici arrivano al Minetti nel 2003 quando i quattro giovani si meritano il premio "Haydn" a Vienna seguito dallo "Schubert" di Graz. Il resto è una progressiva conquista dei migliori e più pretenziosi palcoscenici del mondo musicale, quelli già calcati dai loro maestri: Wigmore Hall di Londra, Concertgebouw di Amsterdam, Palais des Beaux Arts Brussels, Festspielhaus Baden-Baden, Beethovenhaus di Bonn, Konserthuset di Stoccola, Vienna Musikverein e, naturalmente, quell'Italia da dove provengono i loro splendidi strumenti e dove tornano per questa attesa serata. Gli strumenti usati dalla formazione sono due violini di Giovanni Battista Guadagnini (1774) e Gaspare Lorenzini (1756) e un violoncello di Giovanni Tononi (1681), gentilmente messi a loro disposizione dall'Austrian National Bank; Milan Milojicic suona una viola di Bernd Hiller.

Mercoledì 26 novembre

Quartetto Prometeo

Giulio Rovighi, *violino*

Aldo Campagnari, *violino*

Massimo Piva, *viola*

Francesco Dillon, *violoncello*

Roberta Gottardi, *clarinetto*

Stefano Guarino, *violoncello*

J. Brahms

Quintetto per clarinetto op. 115 in si min.

F. Schubert

Quintetto per due violoncelli op. 163 D 956 in Do magg.

M. Uvietta

Triplum: polimetro minimal-dodecarmonico (Prima esecuzione assoluta su commissione della Società Filarmonica di Trento)

La serata in programma assume un particolare rilievo e significato. Attorno a quattro formidabili musicisti (i componenti l'eccellente **Quartetto Prometeo**) si uniscono infatti due strumentisti talentuosi della città di Trento come **Roberta Gottardi** e **Stefano Guarino** chiamati a collaborare per la proposizione di due poetiche pagine cameristiche firmate da Schubert e Brahms. Tutti i musicisti si riuniranno in fine nel segno di una prima esecuzione assoluta commissionata a **Marco Uvietta**. Risultato vincitore della 50° edizione del *Prague Spring International Music Competition* nel maggio 1998, il **Quartetto Prometeo** ha continuato a mietere ambiti riconoscimenti meritando per la seconda volta, nel 2000, il *Premio Speciale Bärenreiter* al *Concorso ARD* di Monaco. Sempre attento alle espressioni musicali del nostro tempo, il Quartetto Prometeo affianca normalmente il repertorio tradizionale a quello contemporaneo collaborando con diversi compositori (da Sciarrino a Gervasoni). Il suo impegno è stato salutato con successo nelle sale più significative del mondo musicale, dal *Concertgebouw di Amsterdam* al *Musikverein di Vienna*, dall'*Orlando Festival* all'*Accademia di Santa Cecilia di Roma*.

Gli interessi della clarinettista **Roberta Gottardi** spaziano dalla musica del tardo barocco, eseguita con strumenti storici, a quella di oggi, alla quale si dedica sia come solista che in ensemble. E' stata interprete di riferimento per lo spettacolo di teatro musicale *Harlekin* di Karlheinz Stockhausen concepito per un unico clarinettista-danzatore-mimo, vincitrice del primo premio al concorso promosso dalla Fondazione Stockhausen e collaboratrice di altri autori dei quali ha eseguito brani in prima assoluta o a lei dedicati. E' membro di Algoritmo e docente di clarinetto al Conservatorio di Bolzano. **Stefano Guarino**, pianista e violoncellista, ha suonato stabilmente in duo e in trio con i fratelli esibendosi in diverse sale d'Europa e America. Già componente della *Gustav Mahler Jugendorchester* collabora in qualità di primo violoncello con orchestre quali l'*Orchestra del Teatro Regio di Torino*, la *Mahler Chamber Orchestra* e la *Lucerne Festival Orchestra*. Vincitore di numerosi premi nazionali e internazionali è primo violoncello solista stabile della *Camerata Academica Salzburg*.

Martedì 2 dicembre

Quartetto Fauré

Erika Geldsetzer, violino

Sascha Frömbling, viola

Konstantin Heidrich, violoncello

Dirk Mommertz, pianoforte

G. Mahler

Quartettsatz für Klavierquartett la min.

W. A. Mozart

Klavierquartett n. 1 in Mi bem magg. KV 493

J. Brahms

Klavierquartett n. 1 in sol min. op. 25

Un gioiello musicale per concludere la stagione! Il bellissimo suono del **Quartetto Fauré** è stato scoperto nel 2006 in casa dalla Deutsche Grammophon che ha pensato di affidare ai quattro musicisti provenienti dal Conservatorio di Karlsruhe l'incisione delle composizioni di Mozart per celebrare la nascita del salisburghese. Da allora sono passati alcuni anni e il Fauré da gruppo promettente è diventato quartetto eccezionale. Si era formato nel 1995, anno in cui ricorrevano i 150 anni dalla nascita del compositore francese Fauré, il che suggerì subito il nome del gruppo. Oggi, dopo aver studiato per quattro anni a Colonia con l'*Alban Berg*, il Quartetto Fauré è diventato una delle formazioni cameristiche tedesche più prestigiose, chiamato abitualmente sulle più importanti scene internazionali: Francoforte (Alte Oper), Amburgo (Musikhalle), Stoccarda (Liederhalle), Rio de Janeiro (Sala Cecilia Meireles), Tokyo, Parigi, Milano, New York, Ginevra, Bruxelles e ora... Trento. Ovunque vadano i quattro musicisti guadagnano lodi superlative aggiungendo trionfi a trionfi collaborando spesso con altri artisti. In Italia il complesso è noto per aver vinto il Concorso Internazionale di Musica da Camera "Premio Trio di Trieste" e il "Vittorio Gui" di Firenze (2000), premi ai quali dobbiamo aggiungere il "Parkhouse Award" di Londra (2001 e 2003). Il programma chiesto a questi fantastici musicisti comprende tre pagine di grande fascino riservando a chiusura un movimento esplosivo per virtuosismo e seduzione sonora.

Mercoledì 10 dicembre

Mario Brunello, violoncello

G.P. Telemann

Sonata per violoncello in Re magg. TWV 40:1

J.S. Bach

Suite per violoncello n. 1 in Sol magg. BWV 1007

Sonata per violino n. 1 in sol min. BWV 1001

Suite per violoncello n. 3 in Do magg. BWV 1009

P. Hindemith

Sonata per violoncello solo op. 25 n. 3

Nel 1986 **Mario Brunello** è il primo artista italiano a vincere il Concorso Čaikovskij di Mosca; una vittoria che lo proietta immediatamente sulla scena internazionale. L'artista italiano viene invitato dalle più prestigiose orchestre attive al mondo, dalla London Philharmonic alla Philadelphia Orchestra, dalla Mahler Chamber Orchestra Symphony di Tokyo e Filarmonica della Scala con direttori quali Valery Gergiev, Sir Antonio Pappano, Yuri Temirkanov, Riccardo Chailly, Daniele Gatti, Seiji Ozawa e Claudio Abbado. Senza interrompere la propria carriera di solista, Brunello progressivamente allarga i propri interessi artistici progettando programmi aperti al contemporaneo, alle arti sorelle (teatro, letteratura, filosofia, scienza), alle riflessioni sociali. Sul palcoscenico sale quindi anche in veste di direttore, di camerista collaborando con Gidon Kremer, Yuri Bashmet, Martha Argerich, Andrea Lucchesini, Isabelle Faust o Maurizio Pollini. Interagisce con artisti di altra estrazione culturale, quali Uri Caine, Paolo Fresu, Marco Paolini, Gianmaria Testa, Margherita Hack, Moni Ovadia e Vinicio Capossela. Attraverso nuovi canali di comunicazione cerca di avvicinare il pubblico a un'idea diversa e multiforme del far musica, creando spettacoli interattivi che nascono in gran parte nello spazio Antiruggine, un'ex-officina ristrutturata, luogo ideale per la sperimentazione. Ma si esibisce anche sui prati delle Dolomiti o negli spazi di "Artesella arte e natura" del cui Festival è direttore artistico. Accademico di Santa Cecilia, suona il prezioso violoncello Maggini dei primi del Seicento appartenuto a Franco Rossi.

Modalità di abbonamento

RINNOVO ABBONAMENTI: da Lunedì 16 a mercoledì 18 dicembre dalle ore 9.00 alle ore 14.00

NUOVI ABBONAMENTI: giovedì 19 e venerdì 20 dicembre dalle ore 9.00 alle ore 14.00

presso la Sede di via Verdi 30, oppure su prenotazione all'indirizzo mail o per telefono.

Abbonamento intero:	Euro 200.-
Abbonamento ridotto:	Euro 170.-
Biglietto d'ingresso:	Euro 25.-
Biglietto d'ingresso ridotto:	Euro 18.-

Possibilità di prevendita per i posti residui nei giorni precedenti i concerti.

Tutti i concerti avranno inizio alle ore 20.45

Possono usufruire della riduzione i giovani fino ai 25 anni e le persone che abbiano compiuto i 65 anni.

Quota sociale: Euro 10.-

I Soci partecipano alle Assemblee della Società, della quale sono sostenitori. Possono eleggere ed essere eletti nel Consiglio di Direzione.

La Società si riserva di apportare ogni variazione che si rendesse necessaria in dipendenza di ragioni tecniche e organizzative.

Iniziativa realizzata con il sostegno di:

Comune di Trento

Provincia autonoma di Trento

Regione autonoma Trentino Alto Adige

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Informazioni:

Società Filarmonica

Via Verdi 30 – 38122 Trento

Tel. 0461.985244 – Fax 0461.221735

e-mail: info@filarmonica-trento.it

www.filarmonica-trento.it

Banca Popolare-Volksbank